

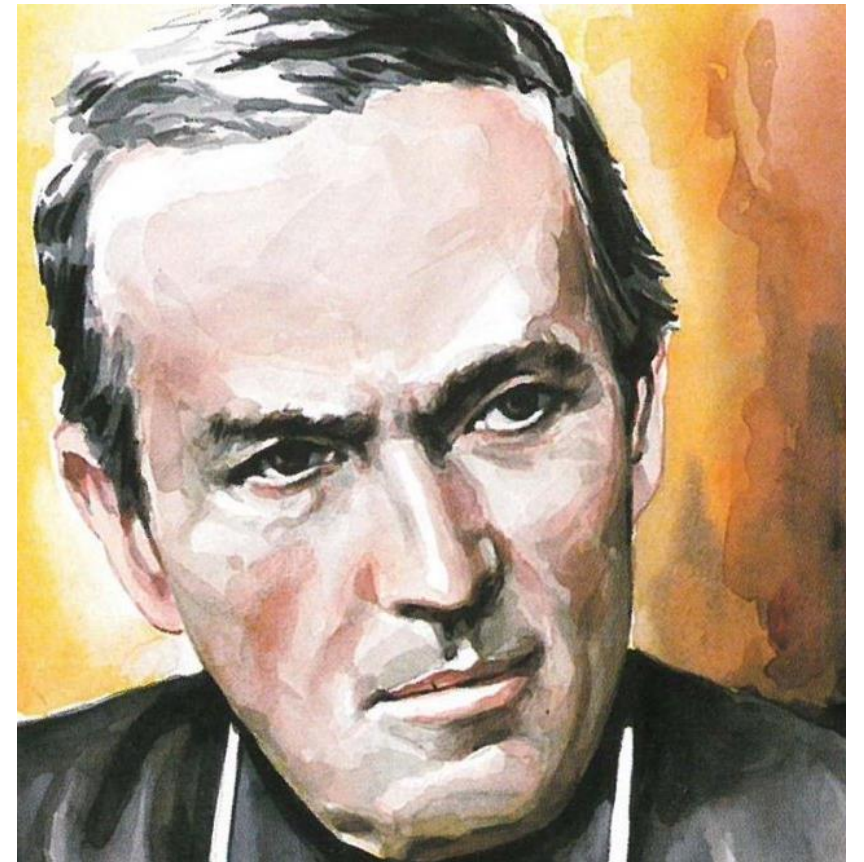
An aerial photograph of a suburban neighborhood. The houses are mostly single-story with light-colored roofs, surrounded by green lawns and trees. Several swimming pools are visible in the backyards. The streets are paved and have some cars parked. The overall scene is bright and sunny, with a clear sky.

Cristiani in periferia

Antoine Chevrier

Antoine Chevrier

- Nasce nel 1826, da una famiglia che risiedeva nel centro storico di Lione. Siamo agli inizi della prima rivoluzione industriale e accanto alla città antica, sull'altra sponda del Rodano, nasce e si sviluppa una seconda città ingrossata dall'immigrazione di un sottoproletariato attratto dall'industria nascente.
- Vive un'infanzia protetta. Sua madre, di carattere autoritario, con una spiritualità venata di giansenismo, sarà spesso in conflitto con il carattere del figlio. Contrariamente a tanti coetanei già indirizzati durante l'infanzia al lavoro, ha l'opportunità di studiare presso i Fratelli della Dottrina cristiana.
- Entra nel seminario diocesano, dove si distingue per il carattere mite. Viene ordinato sacerdote nel 1850.



Lyon

- La Lione di metà Ottocento è un centro segnato da grande vitalità, sia da un punto di vista civile che religioso.
- A Lione nasce e opera Pauline Marie Jaricot, religiosa, che darà un forte impulso all'Opera della Propagazione della fede. Tale istituzione sarà fondamentale per lo sviluppo del movimento missionario francese
- Lione vede anche l'impegno di Federico Ozanam, fondatore della Società di San Vincenzo
- Nel 1848 scoppiano a Lione moti rivoluzionari, che assumono aspetti fortemente anticlericali: gli operai attaccano le «provvidenze» fondate da sacerdoti e istituti religiosi



*Vue du Port-Neuf sur le Rhône, à Lyon.
Sept. 1848.*

Culla di anarchia

Lione è un miscuglio di gente dissoluta e bigotta. Dio è il male. Chiunque mi parli di Dio ce l'ha o con la mia libertà o con il mio portafoglio. (J. Proudhon)



- È destinato alla parrocchia posta oltre il Rodano, nel quartiere operaio in piena espansione. Si tratta di un agglomerato di case, che in soli cinque anni raddoppia il numero dei suoi abitanti, passando da 43.000 a 90.000 unità. È un quartiere con una fisionomia propria, che a fatica si riconoscerà parte integrante della città di Lione. È soprattutto il quartiere con un importante insediamento industriale, che attira masse specialmente dal Delfinato. Padre Antoine Chevrier rimarrà qui praticamente per tutta la vita.
- Nel 1856 il quartiere viene devastato da un'alluvione catastrofica. L'acqua sbriciola le fragili case edificate in argilla. È in questa occasione che padre Antoine entra in contatto con una figura di prima grandezza del cattolicesimo francese: Camille Rambaud, esponente del cristianesimo sociale, un laico che abbandonando una vita di privilegio condivide la sua esistenza con i poveri



Natale 1856

- Nel Natale del 1856 vive una vera e propria conversione. Davanti al presepe si arresta in contemplazione del mistero della povertà di Gesù e si consacra ad essa. Il presepe diventerà il segno ispiratore del suo cammino. Nasce in lui il desiderio non solo di essere povero, ma anche di formare preti poveri
- È in quest'epoca che si precisa la vocazione di padre Antoine. Fino ad ora è stato un prete fervente, dedito alla catechesi dei bambini, zelante nell'amministrazione dei sacramenti. Ad entrare in crisi non sarà tanto la sostanza del suo sacerdozio, quanto la forma.



EXEMPLUM DEDI VOBIS
ET HUMBLE

140

DONNER LA VIE

par
sa foi.
sa doctrine.
ses paroles.
la prière.
ses pouvoirs.
ses exemples.

IL FAUT

DATE: 11/11/2011

devenir du bon pain

PALMISTE

ET HUMBLE

d'esprit
de cœur.
vis avec
de Dieu
des hommes
et de toi même

et un bon dépôt

plus en plus

Preti poveri

I preti erano allora funzionari che ricevevano un salario, quelli che desideravano abbracciare una vita di povertà entravano nelle congregazioni francescane. Padre Antonie vuole invece formare alla povertà i preti secolari.



Il Prado

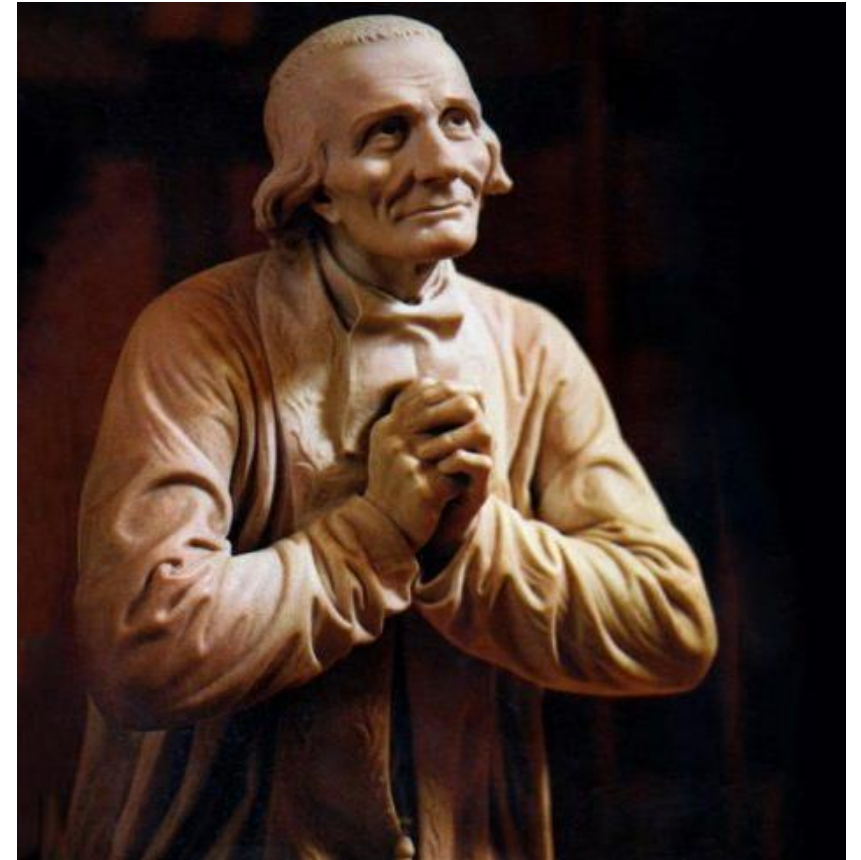
- Il suo progetto prenderà corpo in un edificio che per tanti anni era stato una sala di ballo: Il Prado.
- Non ne vuole sapere di reperire mezzi di sostegno economico alla sua opera, scelta che gli avrebbe imposto dei compromessi: si affida alla sola elemosina. La sua opera crescerà tra difficoltà immense
- Mira alla costruzione di un sacerdozio il più possibile lontano dalla classe borghese, senza alcun muro divisorio che lo separi dai poveri.
- La sua sarà sempre un'opera piccola, molto claudicante. Alla fine dei suoi giorni Antoine resterà praticamente da solo: la sua vita pare un sogno non realizzato. I pochi preti che ha formato prenderanno strade diverse: chi entra nella trappa, chi parte per le missioni in Cina



Prado (rue Dumoulin)

Due figure per la Francia dell'Ottocento

- La santità rurale del curato d'Ars e la santità cittadina di Antoine Chevrier
- È il santo della povertà che fiorisce ai margini della industrializzazione e della urbanizzazione, consapevole che c'è un mondo di miscredenti che prospera fuori dalla Chiesa e nell'indifferenza dei cristiani. Finché il prete assomiglia ad un funzionario, arroccato nel suo ruolo, dedito solo a un servizio di natura religiosa, egli non entrerà mai in contatto con quel mondo.



La riforma del sacerdozio

- Sceglie di vivere nelle periferie, povero tra i poveri, fondando un gruppo di preti appassionati al Vangelo. Non ci ha lasciato degli scritti veri e propri, solo ampie riflessioni che sono state poi raccolte in libri: «Il prete secondo il Vangelo», «Il vero discepolo di nostro signore Gesù Cristo».
- Si tratta di testi dedicati soprattutto alla riforma del sacerdozio. Idea abbastanza frequente negli ultimi secoli, perché per riformare la Chiesa è sembrato abbastanza naturale partire dal sacerdote



Il Prado

- Conoscerà un florido destino postumo
- Ispiratore del movimento dei preti operai
- Beatificato nel 1986

